



COMUNICATO ANDROMEDA n. 3/1991

DA QUEST'ORECCHIO NON CI SENTO! (... E A VOLTE DA NESSUNO DEI DUE!)

Esiste un procedimento (che ha origini molto antiche e che sta oggi ritornando alla ribalta) per la pulizia interna dell'orecchio e per la cura di affezioni quali l'otite, la sinusite, l'eczema dell'orecchio, il raffreddore, le orecchie *tappate* dopo viaggi in aereo, soggiorni in alta montagna o immersioni.

Di cosa si tratta?

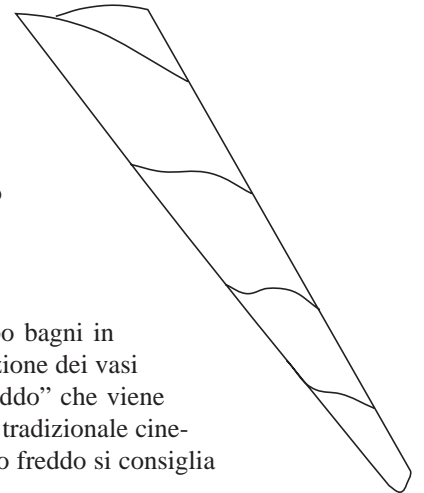
Di un cono (*vedi figura*) che oggi è in commercio nelle erboristerie e nelle farmacie confezionato a mano con tessuto naturale, cera d'api e paraffina. Questo cono, a seconda delle località geografiche, può essere fatto (e in modo semplicissimo) di stoffe cerate, di foglie di tabacco (come usa in Bolivia), di foglie di mais come si usava una volta in certe campagne italiane, o più semplicemente, come usavano le nostre bisnonne, di carta oleata (quella di una volta però, ben più consistente dell'attuale) ecc.

L'operazione di cui parlavamo all'inizio consiste nell'accendere con un fiammifero la parte superiore del cono (quella più larga), nell'appoggiare la testa sopra un tavolo e nell'introdurre la parte più sottile del cono nel foro dell'orecchio lasciando bruciare i due terzi del cono stesso per poi spegnere il restante in un bicchier d'acqua. Il cono va sostenuto con la mano durante tutto il trattamento (4/5 minuti).

Terminata l'operazione si potrà constatare che il restante terzo del cono sarà pieno di cerume o di altre scorie.

Come funziona?

Il calore prodotto dalla combustione delle pareti del cono penetra fino alla barriera del timpano ammorbidendo il cerume, creando nel contempo una zona di depressione all'interno dell'orecchio per cui tutto ciò che è in eccesso, senza traumi né dolore, viene aspirato verso l'esterno per un "effetto camino" che in fisica è chiamato "effetto Venturi".



Quali effetti produce?

Innanzitutto l'eliminazione dei tappi di cerume e gli eventuali residui d'acqua rimasta dopo bagni in mare o in piscina dando luogo così ad un benefico rilassamento fisico. Poi stimola la circolazione dei vasi sanguigni e l'apertura dei pori. Non dobbiamo dimenticare che l'orecchio è un organo "freddo" che viene ricaricato di energia con il calore. Un po' come i reni, dalla cui energia, secondo la medicina tradizionale cinese, dipendono la funzionalità e lo stato di salute dell'organo dell'udito. Infatti quando è molto freddo si consiglia di coprire e di tenere ben calde entrambe queste due parti del nostro corpo.

È stato anche verificato un benefico effetto in caso di raffreddore, di otite (*usando il cono ogni giorno fino alla scomparsa del problema*), di sinusite (*usando i coni - sempre nell'orecchio naturalmente - ogni giorno fino a quando dal naso non uscirà del liquido*), di eczema (*usando i coni una volta alla settimana fino a miglioramento*) e nel mal d'orecchie dei bambini (*usandolo ogniqualvolta si presenta il dolore*).

Consigli

E' bene trattare sempre entrambe le orecchie nella stessa seduta, fare attenzione a non lasciarlo cadere acceso sui capelli, e, quando lo si usa in funzione di pratica igienica per una normale pulizia, lasciare passare un mese tra un trattamento e l'altro. In ogni modo, quando lo si usa cercando effetti "curativi", non serve ripetere l'operazione più di una volta al giorno.

Controindicazioni

Nessuna.

Le notizie qui riportate, che non hanno nessuna "pretesa scientifica", sono desunte dalla millenaria esperienza e tradizione pervenutaci da civiltà diverse e dalla, seppur limitata, esperienza fatta da noi e dai nostri amici.

Per qualsiasi ulteriore informazione rivolgersi alla

Società Editrice Andromeda, via S. Allende 1, 40139 Bologna, Tel. ø 051. 490439 · 0534.62477 - Fax 051. 491356.